



*Il Vescovo di Noto*

## **DISCORSO ALLE AUTORITA'**

*Sala Consiliare – Noto 17 aprile 2023*

Gentilissimo Signor Sindaco, dottor Corrado Figura, Signor Presidente del Consiglio Comunale, Dott. Pietro Rosa, signori assessori, consiglieri comunali, dirigenti e personale del comune di Noto, grazie per la calorosa e familiare accoglienza, di oggi e dello scorso 18 marzo, giorno della mia consacrazione episcopale e dell'insediamento nella nostra bella città e diocesi di Noto. Vi sono grato per le parole che mi sono state rivolte a nome dell'amministrazione, del consiglio comunale e di tutti i notini. La mia prima visita nel Palazzo di città vuole significare sentimenti di gratitudine e stima e la piena collaborazione della chiesa nella custodia e nel progresso della città.

La meravigliosa cattedrale di Noto, simbolo del barocco e da tutti ammirata e visitata, ha di fronte Palazzo Ducezio, la sede del comune, volutamente costruito perché noi rappresentiamo due istituzioni che l'uno di fronte all'altro, sono segno del servizio alla causa dell'uomo, non due poteri da esercitare ma due modi di servire la medesima causa. La chiesa trova eco nel suo cuore di tutto ciò che accompagna la vita delle persone, di tutte le persone, nessuno escluso.

La nostra città di Noto vanta una storia molto antica che è stata capace di arricchire il patrimonio culturale, artistico, religioso e spirituale dell'intero territorio del Val di Noto tanto da essere insignita del titolo di *urbs ingegnosa*. A tal proposito Ugo Ojetti sostenne: «Noto ai primi

del Settecento è una delle nostre città sorte d'un colpo, pel fatto sembra d'una volontà sola, immagine precisa del gusto d'un'epoca. A visitarla, palazzi, chiese, conventi, teatro pare un monumento unico, tutto costruito nello stesso tufo giallo, nello stesso barocco, fiammeggiante, con una grandiosità senza pause e una regalità senza avarizia» (AA. VV., *Noto* (1992), p. 3).

La città inserita nella lista dei siti patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 2002 è ora affidata a tutti noi che la abitiamo e che godiamo dell'ineffabile bellezza che ci è stata affidata. Cari amici, siamo eredi di una storia preziosa che dobbiamo custodire e valorizzare per rendere questa nostra città, a vocazione turistica, un luogo ospitale, una casa accogliente dove chiesa e comune lavorano in sinergia per offrire processi virtuosi per il beneficio di tutti. In questo primo comune siciliano per estensione territoriale, e quarto a livello nazionale, c'è una storia di fede e di chiesa, visibile nelle numerose costruzioni di chiese e conventi, ma impreziosita dalla testimonianza viva di san Corrado Confalonieri, nostro patrono, che accomuna la devozione dei netini sparsi in ogni parte del mondo. Colgo un intreccio profondo tra i netini e san Corrado che rivela la bellezza spirituale e cristiana della città che è chiamata da oltre sette secoli ad imitare l'esempio evangelico dell'eremita piacentino, che non ha mai fatto mancare la sua protezione e benedizione.

In questa vetusta sala degli Specchi, dove campeggia nella volta "La Fondazione di Neas", che raffigura la fondazione di Noto da parte del condottiero siculo Ducezio, mi rivolgo a voi amministratori della cosa pubblica per incoraggiare il vostro lavoro a servizio della città, vi invito ad essere condottieri di pace per indicare strategie positive e significative alle nuove generazioni, che ci guardano con dubbio e perplessità. I giovani devono poter vedere in noi un modello virtuoso illuminato dalla retta ragione e stimolato dalla passione per il bene comune.

Cari amici, siamo chiamati, ognuno con le proprie competenze e responsabilità a promuovere il bene comune nel rispetto della dignità della persona che si fonda sulla verità, si realizza nella giustizia ed è vitalizzato dall'amore e dal rispetto delle diversità.

La Chiesa di Noto, come sempre, desidera camminare in questo percorso comune con responsabilità e partecipazione, in sinergia autentica segnata da vincoli di stima, gratitudine reciproca, aiuto vicendevole e collaborazione concreta.

Come discepoli di Gesù, Buon samaritano, abbiamo la predilezione per i più fragili e i più poveri che siamo chiamati a soccorrere insieme con stile fraterno come abbiamo sperimentato nel tempo della pandemia e nella fattiva collaborazione tra Caritas – Bottega solidale – Mensa San Corrado e Servizi Sociali del comune.

Sono sicuro che il tempo che ci attende è una primavera dello Spirito come già si avvertono in città i preparativi per il saluto alla primavera con la tanto attesa Festa dell'Infiorata. In questi tempi difficili siamo chiamati a fiorire anche noi, ma insieme, a far sbocciare la creatività dei netini, a comporre nuovi spazi di confronto culturali e sociali. La chiesa si impegna ad offrire dinamicità culturale e artistica alla città di Noto non solo con le bellezze architettoniche a servizio di tutti ma anche con la gioia del Vangelo, con il profumo della testimonianza cristiana, con il contributo educativo ed etico nella formazione delle giovani generazioni.

Sono felice e onorato come Vescovo della diocesi di avere la sede in una città che gode del lustro del passato ma che dinnanzi a sè le attende un futuro che insieme possiamo far diventare un capolavoro di umanità a servizio di tutti.

San Corrado benedica la città di Noto. Grazie a tutti!